



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1941

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti della Provincia autonoma di Trento finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione previsto dagli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Il giorno **06 Dicembre 2019** ad ore **10:30** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

STEFANIA SEGNANA

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

La legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” prevede agli articoli 12 e 14, comma 1, l’istituzione del “Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione” destinato alla copertura finanziaria di interventi a sostegno della famiglia e dell’occupazione attuati da ciascuna Provincia autonoma.

Con deliberazioni n. 21 di data 25 febbraio 2015 e n. 247 di data 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha individuato i criteri e le modalità per l’utilizzo del Fondo.

Con deliberazione n. 1718 del 6 ottobre 2015 la Giunta provinciale ha individuato, ai fini della presentazione alla Regione, due progetti nell’ambito del lavoro (progetto denominato NO-NEET ed il progetto denominato GARANZIA DI RIOCCUPAZIONE) ed un progetto nell’ambito della famiglia (denominato “COHOUSING: IO CAMBIO STATUS”).

Con deliberazione n. 188 del 7 ottobre 2015 la Giunta regionale, nell’approvare i due progetti dell’ambito lavoro, ha assegnato alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 1.698.184,48, rinviando ad un successivo provvedimento il finanziamento del progetto dell’ambito famiglia, avvenuto con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015 con la quale, a tal fine, è stata quindi assegnata alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 234.315,52.

Data l’ulteriore somma messa a disposizione dalla Regione nel 2016 (rif. nota del 28 gennaio 2016, protocollata al numero 42588, dell’allora Assessora regionale alla previdenza e all’ordinamento delle APSP) a favore di ciascuna Provincia autonoma, ammontante ad euro 6.600.382,30, la Provincia autonoma di Trento ha destinato all’ambito occupazione la somma di euro 2.568.477,24 (pari al 50% circa della somma complessiva a disposizione della Provincia dal 2015 in poi), all’ambito famiglia la somma di euro 1.898.684,48 (che tiene conto dell’avvenuta assegnazione nel 2015 della somma di euro 234.315,52) e all’ambito sociale (che non è risultato destinatario di alcuna somma nel 2015) la somma di euro 2.133.220,58.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 872 del 31 maggio 2016 sono stati quindi individuati i progetti 2016-2018 della Provincia autonoma di Trento ai fini della presentazione alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige per il finanziamento sul Fondo regionale. A seguito delle valutazioni del Comitato dei garanti la Provincia, in sostituzione di alcuni progetti, ha presentato due diversi progetti, di pari importo.

Sulla base della valutazione finale positiva da parte del Comitato dei garanti e alla deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 21 dicembre 2016, i progetti della Provincia autonoma di Trento sono stati riapprovati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 406 del 17 marzo 2017 e descritti nelle schede allegate al provvedimento. Nella medesima deliberazione si è dato atto che l’importo effettivamente assegnato alla Provincia di Trento dalla Regione nel 2016 (rif. deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 21 dicembre 2016) era pari ad euro 6.683.543,19, quindi superiore alla somma che inizialmente la Regione aveva indicato come disponibile. Conseguentemente è stato ridefinito l’ammontare di alcuni dei progetti individuati per il finanziamento regionale.

Considerato lo stato di attuazione dei progetti presentati dalla Provincia autonoma di Trento, anche in relazione a quanto illustrato al Comitato dei garanti nella seduta del 20 novembre 2017 e rendicontato alla Regione per l’anno 2017, e preso atto che con la deliberazione n. 332 del 20

dicembre 2017 la Giunta regionale ha provveduto ad assegnare alle due Province autonome le ulteriori somme confluite nel Fondo regionale, pari a 34.752,00 € (rispettivamente 17.376,00 € per ciascuna Provincia), con deliberazione della Giunta provinciale n. 872 del 25 maggio 2018 le risorse sono state suddivise tra tre distinte progettualità. Con il medesimo provvedimento è stata modificata la pianificazione finanziaria di taluni progetti già approvati.

Ora, con riguardo al progetto “Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti”, individuato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 406 del 17 marzo 2017, preso atto che al sondaggio informale per individuare il soggetto gestore nessun ente ha presentato manifestazione d’interesse come risulta dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 872 del 25 maggio 2018, il Dipartimento Salute e politiche sociali, con nota prot. 337885 del 28 maggio 2019, rettificata dalla nota prot. 548987 del 6 settembre 2019, ha chiesto di integrare a fronte della mancata realizzazione del progetto in parola, altri due progetti, già validati dal Comitato dei garanti, rispettivamente denominati “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno” e “Costruzione reti di famiglie” (rif. deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 21 dicembre 2016). La prima iniziativa è volta a cofinanziare i progetti dei Servizi sociali territoriali che mirano ad attivare iniziative di sensibilizzazione e promozione nell’ambito dell’Amministratore di sostegno. La seconda ad attivare percorsi di accoglienza familiare con il fine di eliminare delicate fragilità famigliari in aumento sul territorio provinciale.

Inoltre, nell’ambito del progetto denominato “Cohousing: io cambio status” (che terminerà nell’effettivo nel 2020 in modo da permettere a tutti i ragazzi selezionati di poter fruire della progettualità per 24 mensilità), individuato nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1718 del 6 ottobre 2015, è stata rilevata la presenza di fondi residui per euro 56.124,28 per mancato utilizzo di tutte le risorse assegnate all’iniziativa.

L’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili ha proposto per le vie brevi di utilizzare le suddette risorse resesi disponibili per una proposta progettuale sostitutiva e similare denominata “Coliving – Collaborare condividere abitare” finalizzata a favorire il processo di autonomia e di generatività di giovani coppie incrementando la popolazione residente dei territori montani e offrendo alle stesse gli strumenti per sperimentare una forma di abitare condiviso e collaborativo, sviluppare forme di network sociali, sperimentare nuovi modelli abitativi ed entrare a far parte di una comunità concorrendo alla crescita del welfare territoriale assumendo un ruolo attivo all’interno del contesto territoriale. Detta progettualità presenta una stretta analogia con quella relativa al Cohousing: entrambe infatti sono orientate ad attivare processi di autonomia dei giovani favorendo i processi di transizione all’età adulta.

Infine, con riguardo al progetto “Cohousing in ambito psichiatrico”, individuato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 872 del 31 maggio 2016, il Dipartimento Salute e politiche sociali ha proposto con nota prot. 585972 del 24 settembre 2019, fornendo poi delle specifiche per le vie brevi, di prorogare la durata del progetto al 31 dicembre 2021. Inoltre è stata proposta una revisione degli obiettivi progettuali in senso estensivo prevedendo non solo una risposta ai bisogni abitativi delle persone con disagio psichico, ma anche a quelli connessi alla solitudine che possono essere affrontati con un’accoglienza di tipo diurno volta a contrastare i fenomeni di isolamento ed emarginazione.

Conseguentemente si propone di approvare le nuove schede, contenute nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, descrittive dei progetti “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno”, “Costruzione reti di famiglie”, “Cohousing: io cambio status”, “Coliving – Collaborare condividere abitare”, e “Cohousing in ambito psichiatrico” che, per le loro caratteristiche (obiettivi, destinatari, tipo di intervento, risultati attesi) risultano pienamente in linea

con i criteri approvati con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 21 del 25 febbraio 2015 e n. 247 del 23 dicembre 2015.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” ed in particolare gli articoli 12 e 14, comma 1 aventi ad oggetto l’istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione;
- visti gli atti e i documenti citati in premessa;
- visto l’art. 56 e l’allegato 4/2 del decreto legislativo 118/2011, tenendo conto dell’esigibilità della spesa:

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di dare atto che in sostituzione del progetto “Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti”, si incrementano i progetti “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno” e “Costruzione reti di famiglie”, approvati con deliberazione n. 406 di data 17 marzo 2017, rispettivamente per euro 120.000,00 ed euro 30.790,22;
2. di dare atto che la somma non ancora utilizzata con riguardo al progetto “Cohousing: io cambio status”, individuato nella deliberazione n. 1718 del 6 ottobre 2015, pari ad euro 56.124,28 viene destinata per la sua totalità al progetto sostitutivo e avente contenuti similari denominato “Coliving – Collaborare condividere abitare”;
3. di prorogare la scadenza per la realizzazione del progetto “Cohousing in ambito psichiatrico”, al 31 dicembre 2021, mantenendo invariata la spesa complessiva pari ad Euro 165.220,58;
4. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le nuove schede dei seguenti progetti finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione, contenute nell’Allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale:
 1. “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno”;
 2. “Costruzione reti di famiglie”;
 3. “Cohousing: io cambio status”;
 4. “Coliving – Collaborare condividere abitare”
 5. “Cohousing in ambito psichiatrico”;
5. di dare atto che le schede allegate al presente provvedimento sostituiscono integralmente le schede relative al progetto “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno”, “Costruzione reti di famiglie”, “Cohousing: io cambio status” e “Cohousing in ambito psichiatrico” approvate con propria deliberazione n. 406 del 17 marzo 2017;
6. di prenotare, sulla base dell’esigibilità della spesa, a copertura dei progetti di cui al punto 1):

- Euro 60.000,00 sul capitolo 206500-002 per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021 per un totale complessivo di Euro 120.000,00 relativamente al progetto “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno”
 - Euro 30.790,22 sul capitolo 401000-001 per l’esercizio finanziario 2020 relativamente al progetto “Costruzione reti di famiglie”;
7. di dare atto che i progetti “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno”, “Costruzione reti di famiglie”, “Cohousing: io cambio status”, “Coliving – Collaborare condividere abitare”, “Cohousing in ambito psichiatrico” trovano copertura finanziaria con impegni già assunti con precedenti provvedimenti;
 8. di consentire eventuali scostamenti, necessari in sede di attuazione dei progetti, rispetto ai contenuti delle schede dei progetti, da concordare preventivamente tra le strutture competenti e la Direzione generale della Provincia.

Adunanza chiusa ad ore 12:15

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Schede progetti

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

Allegato A

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno	Dipartimento Salute e Politiche sociali UMSE Sviluppo Rete dei Servizi e Pari Opportunità <i>Ufficio Innovazione e inclusione sociale</i>
SOGGETTO PROPONENTE:	
Servizi sociali territoriali (individuati tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali)	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO:	
<p>La Provincia autonoma di Trento con legge provinciale n. 4 del 2011 riconosce l'istituto dell'amministrazione di sostegno quale strumento privilegiato di volontariato e cittadinanza attiva per le persone prive di tutto o in parte della capacità di provvedere ai propri bisogni. Da alcuni anni è sostenuto il "Progetto per l'amministratore di sostegno in Trentino" in collaborazione con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino.</p> <p>Con le risorse del fondo si intendono cofinanziare i progetti dei Servizi sociali territoriali che vogliono attivare iniziative di sensibilizzazione e promozione nell'ambito dell'Amministratore di sostegno.</p> <p>In particolare si intende promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'istituto dell'amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia in un'ottica di ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;• la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;• le azioni di formazione e informazione;• le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Sensibilizzazione e diffusione dell'istituto e creazioni di reti su tutto il territorio provinciale.	
DESTINATARI:	
Il target è trasversale a più soggetti (disabili, anziani, persone con un problema di dipendenza, ecc.)	

COSTI:	
Costo annuale: 2016: ----- 2017: 32.500,00 € 2018: 12.249,25 € 2019: 20.250,75 € 2020: 60.000,00 € 2021: 60.000,00 €	Costo totale del progetto: 185.000,00 €
TEMPI DI ESECUZIONE PROGETTO	
Data di avvio: marzo 2017 (Progetto 2017 – 2018) – progetto attuato e finanziato Data di fine: dicembre 2021 (Progetto 2020 - 2021)	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e finanziato fino al 2019	
RISULTATI ATTESI:	
Obiettivo finale è che accanto ad ogni persona fragile vi sia una persona vera in grado di dare attenzione alla persona fragile rispettandola, valorizzandola, interpretandone i bisogni e rappresentandola nella cura degli interessi personali e patrimoniali.	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
<ul style="list-style-type: none"> • numero di Comunità di Valle/Territori coinvolti; • numero di incontri di informazione effettuati sul territorio provinciale; • numero di percorsi di formazione effettuati sul territorio provinciale; • numero di incontri “di supporto” per amministratori, amministrati familiari; • numero di partecipanti agli incontri di informazione, ai corsi e agli incontri di “supporto”; • numero di volontari, reperiti tramite l’attività di sensibilizzazione, iscritti all’elenco provinciale; • numero di organizzazioni del territorio, pubbliche e private, coinvolte nelle singole attività. 	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEMA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Comunità di Valle/Consorzio di Comuni, Associazioni di famiglie, comitati/gruppi organizzati locali, consigli parrocchiali, privato sociale, Università degli studi di Trento - corso di laurea in Servizio Sociale	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto, inteso come ricerca-intervento, si configurerà come operazione innovativa per l'attivazione di percorsi di accoglienza familiare con il fine di diminuire le delicate situazioni di fragilità familiari in aumento sul territorio provinciale.</p> <p>Alla base delle attività del progetto, oltre la formazione e sensibilizzazione delle famiglie che accolgono, occorrerà costruire percorsi sostenibili affinché le famiglie si incontrino attivamente per soddisfare i bisogni di cura, protezione e sostegno alla crescita dei figli.</p> <p>I destinatari del progetto sono: nuclei mono-genitoriali con figli piccoli di età, genitori separati in maniera conflittuale, genitori occupati/parzialmente occupati senza reti di riferimento per l'accudimento dei figli, nuove situazioni di povertà familiare post-crisi, famiglie con figli che necessitano di cure specifiche (sindromi fisiche e/o psichiche del bambino, problemi relazionali, di attaccamento), famiglie adottive in difficoltà con l'adolescenza dei figli. Si tratta quindi di situazioni complesse ma non compromesse o a fragilità tale per cui la presa in carico diventa coatta, istituzionalizzata e prevede forme di coinvolgimento degli organismi giuridici competenti.</p> <p>Le famiglie-target del progetto non dovranno essere passive fruitrici, ma attive protagoniste del cambiamento, all'interno di contesti informali di ritrovo e di confronto. Oltre alla capacità di generare biologicamente, le famiglie sostenute dalla loro capacità di generatività sociale e resilienza saranno nodi di una rete educativa preziosa.</p>	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<p>Ridurre le situazioni di vulnerabilità/fragilità familiare, i processi di esclusione, di marginalità e di isolamento familiare nel territorio trentino.</p> <p>Analizzare nel dettaglio le modalità di funzionamento delle esperienze di accoglienza familiare sul nostro territorio, per poterne comprendere limiti e risorse, approfondendo in particolare il funzionamento delle buone pratiche locali. Rispondere all'esigenza di cura e sostegno delle famiglie vulnerabili/fragili che al momento risultano inelase per mancanza di famiglie accoglienti</p>	

<p>disponibili. Sostenere le famiglie residenti in percorsi di rete, di formazione e di sostegno comunitario. Costruire un percorso di un'eventuale implementazione delle linee guida provinciali sull'accoglienza familiare. Sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva delle famiglie in un'ottica di welfare generativo.</p> <p>Costruire percorsi innovativi e situati di sensibilizzazione all'accoglienza familiare creando e consolidando sul territorio provinciale una rete di soggetti attivi nel campo dell'accoglienza familiare al fine di coordinare un sistema di interventi integrato, efficace ed efficiente</p> <p>Costruire azioni di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine e dell'erogazione di altri servizi istituzionalizzati per minori a rischio</p>	
DESTINATARI:	
Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale	
COSTI:	
Costo annuale: 2017: 43.000,00 € 2018: 86.000,00 € 2019: 43.000,00 € 2020: 30.790,22 €	Costo totale del progetto: 202.790,22 €
TEMPI:	
Data di avvio: metà 2017 Data di fine: dicembre 2020	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e finanziato fino al 2019	
RISULTATI ATTESI:	
<ul style="list-style-type: none"> • aumentata conoscenza delle modalità di funzionamento, dei margini di efficacia e di miglioramento, le debolezze e le risorse del sistema attuale di accoglienza familiare; • aumentare le tipologie di risposte familiari e comunitarie all'emergenza di nuove forme di povertà, di rischio psico-sociale, di marginalità evidenziate negli ultimi anni nel territorio trentino; • costruzione di percorsi di prossimità familiare (in termini di accoglienza familiare, sostegno, ecc.) di almeno 25 famiglie vulnerabili a rischio di esclusione sociale e marginalità; • coinvolgimento del maggior numero possibile di operatori dei servizi pubblico-privati di assistenza e sostegno alle famiglie con figli in difficoltà, di volontari delle associazioni e dei gruppi informali; • ridurre il numero di famiglie vulnerabili che hanno esplicitamente chiesto un supporto familiare ma che non trovano risposta a livello territoriale e più in generale ridurre il numero di famiglie vulnerabili attraverso l'azione preventiva del progetto; • costruire un sistema di sensibilizzazione-formazione per l'accoglienza familiare integrato a livello territoriale; • aumentare il tasso di abbinamento fra famiglie vulnerabili e famiglie accoglienti; • aumentato il senso di responsabilizzazione delle famiglie (sia quelle vulnerabili sia quelle disponibili all'accoglienza) e di capacità di affrontare le difficoltà in maniera positiva (resilienza familiare). 	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
<ul style="list-style-type: none"> • focus group; • questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.); • scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare 	

ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso;

- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: COHOUSING: IO CAMBIO STATUS	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Scuola di preparazione sociale, Fondazione Comunità solidale, Cooperativa sociale "Villa S. Ignazio", Forum delle associazioni familiari.	
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Progetto di autonomia dei giovani di transizione verso l'età adulta. Tramite la pubblicazione di un bando provinciale di cohousing si intende proporre a 50 giovani trentino la possibilità di sperimentare un progetto di autonomia ampliando la sperimentazione, effettuata solo sul comune di Trento, su scala provinciale. Il progetto prevede una partnership tra Provincia, Organizzazioni del terzo settore, Forum delle associazioni familiari, Scuola di Preparazione Sociale. Il sostegno ai giovani consiste nell'abbattimento dei costi di affitto. Il progetto si sviluppa su due anni.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire processi di autonomia e di generatività tra giovani trentini ai fini della transizione all'età adulta.	
DESTINATARI: 50 giovani con età compresa tra 19/29 anni non impegnati in percorsi di formazione scolastica.	
COSTI:	
Costo annuale: 2017: 150.000,00 euro 2018: 93.875,72 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 243.875,72 euro
TEMPI: Data di avvio: il progetto "Cohousing: io cambio status" è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2479 del 30 dicembre 2015. Durata (mesi): il progetto di autonomia dei giovani si sviluppa su 24 mesi. Data di fine: fine 2018. L'anno di fine effettiva è previsto per il 2020 in modo da permettere a tutti i ragazzi selezionati di poter fruire della progettualità per 24 mensilità.	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	

RISULTATI ATTESI:
<p>Favorire la fuoriuscita di casa di 50 giovani trentini.</p> <p>Dare loro strumenti per: a) favorire l'autonomia dei giovani; b) sviluppare forme di generatività; c) delineare il proprio progetto di vita; d) sperimentare nuovi modelli abitativi per le nuove generazioni; e) sviluppare nuove forme di aggregazione per giovani</p>
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
<p>Prima dell'attivazione del progetto: a) numero di giovani aderenti al progetto.</p> <p>Dopo l'attivazione del progetto: a) numero di giovani che rientrano a casa dopo i due anni di esperienza; b) numero di giovani che hanno trovato lavoro; c) numero di giovani che hanno avviato un proprio progetto di vita di coppia (convivenza, matrimonio...).</p>

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
“COLIVING - COLLABORARE CONDIVIDERE ABITARE”	AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Fondazione Demarchi, Itèa Spa, Magnifica Comunità "ALTOPIANI Cimbri", Comune Di Luserna	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto "Coliving – Collaborare condividere abitare" nasce a seguito della sperimentazione fatta sul progetto "Cohousing: io cambio status" ed in continuità con il medesimo. Infatti l'obiettivo finale del progetto è analogo, ovvero sostenere i processi di autonomia dei giovani favorendo la fuoriuscita dall'abitazione della famiglia di origine. Il progetto è finanziato con le risorse già allocate sul progetto Cohousing e non utilizzate.</p> <p>Lo sviluppo del territorio e delle aree interne rientrano tra i temi centrali dell'agenda politica locale per contrastare lo spopolamento del Paese e invertire le tendenze di degiovanimento e decrescita demografica e socio economica. Gli assi di lavoro vanno nella direzione di agire ibridando le politiche perché un approccio di sistema permette di ottimizzare le risorse e rispondere in modo puntuale a bisogni e aspettative dei diversi territori. Il ripopolamento di un territorio presuppone di affrontare contemporaneamente e in modo sinergico diversi aspetti: il concetto di abitare, il recupero e la valorizzazione di beni immobili sfitti o inutilizzati, la rigenerazione del tessuto sociale, lo sviluppo socio-economico e, non da ultimo, il processo di autonomia delle giovani generazioni. A ciò si uniscono per le giovani generazioni, a seguito anche della crisi economica, l'esistenza di una diffusa difficoltà di reperire alloggi a prezzi sostenibili in situazioni anche di instabilità lavorativa. Il progetto punta ad attivare una sperimentazione volta a contrastare le tendenze di spopolamento dei territori di montagna, andando a proporre delle azioni integrate inerenti i temi dell'abitare e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato, offrendo ai giovani e/o alle giovani coppie le condizioni ideali per diventare autonome, costruire un progetto di vita di coppia e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano. Il progetto prevede di sperimentare la previsione di cui all'art. 15 bis della L.P. n. 1/2011 per l'Indipendenza abitativa dei giovani maggiorenni. Il tema dell'abitare collaborativo può diventare una delle leve dello sviluppo di aree territoriali che sono svantaggiate in conseguenza della lontananza dai centri di erogazione di servizi essenziali oltre che dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione. Nel caso specifico si intende attivare dapprima un progetto pilota negli Altipiani Cimbri per poi andare a portare il <i>know how</i> di questa esperienza sull'intero territorio provinciale. Il territorio della Magnifica Comunità, ponendosi quale laboratorio di sperimentazione della Provincia autonoma di Trento, potrà verificare la possibilità che intervenire positivamente sui trend demografici. Tale progetto di autonomia di giovani e/o giovani coppie prevede nella sua organicità che una serie di strutture abitative pubbliche non utilizzate siano valorizzate nel sistema territoriale locale per realizzare condizioni favorevoli di vita e di integrazione dei nuovi abitanti.</p> <p>Gli step del progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle unità abitative in accordo con i partner del progetto; • costruzione del gruppo di lavoro per la realizzazione/monitoraggio di un bando; • redazione e pubblicazione del bando per i giovani e/o le giovani coppie; • campagna di promozione del progetto e del bando per individuare giovani e/o giovani coppie interessate a vivere nel territorio montano proposto; 	

<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione della documentazione contrattuale e amministrativa; • inserimento dei giovani e/o giovani coppie negli alloggi e accompagnamento progettuale, territoriale e comunitario; • realizzazione di progetti all'interno della comunità; • monitoraggio del progetto, attraverso un processo partecipato all'interno della comunità; • report valutativo. 	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<p>Favorire, in collaborazione con quei territori di montagna del Trentino che vivono una situazione di spopolamento, quel processo di autonomia e di generatività per giovani e/o giovani coppie attivando un progetto che:</p> <p>a) si faccia strumento strategico per supportare i processi di transizione all'età adulta dei giovani;</p> <p>b) favorisca la sperimentazione di una progettualità che possa dare una risposta al fenomeno dello spopolamento demografico dei territori montani rendendo attrattivo il territorio medesimo;</p> <p>c) contribuisca a saturare il patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato secondo logiche di efficienza territoriale amministrativa;</p> <p>d) rinsaldi o dia vita a nuove reti sociali che condividono l'idea di un welfare generativo.</p>	
DESTINATARI:	
Giovani coppie di età compresa tra i 18/40 anni.	
Costo annuale: 2017 e 2018: 56.124,28 €	Costo totale del progetto: 56.124,28 € (Trattasi delle risorse già assegnate alla fondazione Demarchi per il progetto "Cohousing: io cambio status" e non utilizzate)
TEMPI:	
Il progetto si sviluppa su tre annualità dalla data di firma del contratto.	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo (anche se in continuità con il progetto "Cohousing: io cambio status") <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
Assegnazione a giovani coppie degli appartamenti di edilizia abitativa pubblica sfitti da più di 5 anni individuati presso il Comune di Luserna. Approvazione della metodologia di lavoro al fine di consentire la replica del modello in altri contesti territoriali.	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
Numero di giovani che hanno aderito al bando e che hanno sottoscritto il contratto di affitto. Indicatori specifici delle progettualità sociali elaborati da un apposito gruppo di lavoro.	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEMA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Azienda provinciale per i servizi sanitari	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Enti locali, associazioni a cooperative sociali	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Sostegno delle famiglie e dei singoli che accolgono in casa propria persone con disagio psichiatrico. Il progetto prevede anche la possibilità che sia "il soggetto accogliente" a trasferirsi a casa dell'utente per favorire e sostenere la permanenza nell'ambiente di vita dell'utente medesimo. Oltre ai bisogni abitativi di persone con problemi di salute mentale, a cui questo progetto risponde in via prioritaria, nel corso dei mesi di sperimentazione soprattutto nelle valli del Trentino, è emerso in modo evidente che sono anche fortemente presenti bisogni legati alla solitudine delle persone con disagio mentale e pertanto si intende sperimentare -a partire dal 2020 -una nuova tipologia di "accoglienza diurna" da parte di nuclei familiari o singoli in cui i destinatari possano trovare risposte ai bisogni affettivi e di socializzazione evitando così l'isolamento e l'emarginazione. Oltre al sostegno relazionale, l'accoglienza diurna potrà prevedere il supporto alla quotidianità.</p>	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<p>Migliorare il benessere delle persone (accoglienti e accolte) coinvolte nel progetto. Ridurre il ricovero nelle strutture della residenzialità psichiatrica. Favorire l'inclusione e l'autonomia delle persone in un'ottica di reciproco sostegno e di valorizzazione della dignità.</p>	
DESTINATARI:	
<p>Famiglie e singoli che accolgono persone con disagio psichico.</p> <p>I destinatari sono i pazienti seguiti dai Servizi di Salute Mentale e gli accoglienti.</p> <p>Quindi persone (pazienti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • che possono giungere ad un soddisfacente livello di benessere psichico e relazionale, oppure • che intraprendono un percorso di autonomia dopo un periodo di scompenso che ha necessitato l'inserimento in contesti ad alta protezione, <p>con il supporto non professionale di persone (accoglienti) adeguatamente formate e motivate, monitorate e supportate nel tempo da parte degli operatori professionali delle UO di psichiatria.</p> <p>Si stima che con le risorse a disposizione si potranno seguire circa una quindicina di pazienti/anno.</p> <p>Gli accoglienti partecipano ad un corso di formazione e sensibilizzazione (40 ore) ed ad un tirocinio pratico che serve a valutare le attitudini e le competenze.</p>	

COSTI:	
Costo annuale: 2017: 45.000,00 € 2018: 60.110,29 € 2019: 60.110,29 €	Costo totale del progetto: 165.220,58 €
TEMPI:	
Data di avvio: maggio/giugno 2017 Data di fine: 31 dicembre 2021 Durata (mesi): 56	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
Aumento dell'offerta di accoglienza e maggiore durata dei singoli progetti	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI: - Confronto con gli anni precedenti del numero dei soggetti accolti e del numero degli accoglienti nonché della durata dei progetti di accoglienza. - Somministrazione di un questionario a tutti i soggetti accolti per valutare il gradimento dell'esperienza fatta e la valutazione soggettiva circa il miglioramento o meno della qualità della vita e della qualità della relazione con l'accogliente. - Somministrazione di un questionario a tutti i soggetti accoglienti per valutare il gradimento dell'esperienza fatta e l'incidenza sull'integrazione nella comunità trentina..	